

poi questi piccoli 384 si dividano per 32, il quoziente è 12, lo che fa vedere, che un soldo de' grossi qui inteso dal Sanudo è mezzo Ducato, e conseguentemente egli parla de' grossi d'Imprestidi per rapporto a' quali chiama le L. 32 de' piccoli. E veramente al principio del Sec. XIV il Zecchino valeva soldi 64, dieci facevano una lira d'Imprestidi, che sono soldi 640: si dividano per 32, il quoziente è precisamente 20. Anche il Sig. Carli I, 434, sopra un Monumento del 1308, calcolando soldi 30 *grossorum* scrive: *Dunque un soldo de' grossi corrispondeva in detto tempo all' intrinseco presso poco d' un Filippo moderno; e una lira de' grossi per conseguenza a quasi venti Filippi*: tuttavia egli non fa uso delle lire d'Imprestidi, nè de' grossi ordinarij.

445) Eravi pure il *Mexzo Grosso* o *Mexzani-no*, e se ne stamparono in varj tempi, laonde il loro valore si dee regular secondo quello del Grosso nelli rispettivi tempi. Eravi altresì il Quarto di grosso. Ved. *Matapane*.

546) Il *Grossone*, detto anche *Doppio*, valeva due Grossi, ovvero soldi 8 del suo tempo. Si stamparono nel 1429, o 1430, e pesava Kar. 30. Se ne vede la figura nel Carli T, 6, n. 6. Alcuni chiamano Grossoni eziandio i *Grossi a oro*.

547) I *Grossetti* effettivi si stamparono nel 1428. Scivos gli dà il valore di soldi 8, altri di 4, altri di 2, secondo la varietà dei tempi ai quali li rapportano scrivendo. Quello di Andrea Gritti pesa gran. 20 crescenti: ed essendo a peggio 60 ne ha di fino 19 circa, onde vale oggidì soldi 8 circa de' nostri.